



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



Orchestra
UNIMI



PATROCINIO
Comune di
Milano

Incontro e Concerto

27 gennaio 2023 - H 19.00

AULA MAGNA

via Festa del Perdono 7



Prenotazione obbligatoria
dalle ore 10 del 23 gennaio
tramite QRcode o [link](#)

H 19 | Incontro

La musica perseguitata

Silvia Del Zoppo e Cesare Fertonani - Università degli Studi di Milano

Le persecuzioni razziali dei regimi nazista e fascista colpirono anche molti musicisti: essi furono sviliti, isolati, rimossi dagli eventuali incarichi, fu loro impedito di esibirsi, le loro musiche furono espunte dai cataloghi delle biblioteche e le partiture distrutte, le loro incisioni ritirate dal mercato. Alcuni riuscirono a sopravvivere, altri furono costretti a fuggire oltreoceano, altri ancora furono deportati nei campi di concentramento, e alcuni qui persero la vita.

E proprio nei lager la musica fu una presenza strutturale (per le varie esecuzioni c'erano ensemble, ma anche piccole orchestre: ad Auschwitz-Birkenau ad esempio, ne erano attive molte, tra cui una formata da sole donne) che tragicamente oscillava tra lo scandire i ritmi delle giornate, accompagnando anche i crimini più efferati, e l'essere, per chi era musicista, un'opportunità (o una effimera speranza) di avere salva la vita.

Ne parleranno i relatori, riferendosi anche alla musica concentrazionaria, ossia a quella produzione artistica di musicisti internati che, grazie a recenti ricerche e studi, sta tornando alla luce.

H 20.30 | Concerto

Aldo Finzi, *Sonata per violino e pianoforte*
Olivier Messiaen, *Quatuor pour la fin du temps*

mdi ensemble

- Paolo Casiraghi, clarinetto
- Corinna Canzian, violino
- Giorgio Casati, violoncello
- Luca Ieracitano, pianoforte

In collaborazione con
Associazione MusicaAdesso - Milano

Il concerto prevede l'esecuzione della *Sonata per violino e pianoforte* (1920) composizione giovanile del milanese Aldo Finzi (1897-1945), promettente compositore che vide la propria carriera troncata dalle leggi razziali, e il celeberrimo *Quatuor pour la fin du temps* che Olivier Messiaen (1908-1992) compose durante la segregazione nel campo di prigionia di Görlitz: il brano fu eseguito per la prima volta il 15 gennaio 1941 davanti a un pubblico formato dagli altri prigionieri e dalle guardie dello Stalag, con il violoncellista Etienne Pasquier, il clarinetista Henry Akoka, il violinista Jean Le Boulaire e lo stesso compositore al pianoforte.